

PREFAZIONE

Ancora una volta si rinnova l'appuntamento con la pubblicazione del report dell'Osservatorio sulle Risorse per lo Sviluppo che, per quest'anno, riguarda l'area ovest della città.

Un lavoro appassionato, costante, silenzioso, che si nutre dell'orgoglio di poter offrire un servizio alla cittadinanza, attraverso i canali dell'Amministrazione comunale e, a quest'ultima, una visione d'insieme allo scopo di un'ulteriore e più puntuale programmazione d'interventi.

Tutto ciò al fine di garantire uno sviluppo più omogeneo delle varie parti della città, attraverso un'analisi del territorio ed un "learning by doing" favorito dal confronto con le realtà locali.

Fondamentale il coinvolgimento dei vari Servizi dell'Amministrazione comunale per il cui contributo ringrazio tutti: il lavorare in rete, infatti, diventa indispensabile, a maggior ragione nell'ambito di una Pubblica Amministrazione, che ha come obiettivo unico lo sviluppo della propria città.

Una città che, al di là dell'immagine negativa degli ultimi tempi, dietro un corpo martoriato da innumerevoli piaghe, conserva intatta la sua anima, la cui forza è data soprattutto dalle periferie, preziose fonti d'identità e di humus creativo.

dott.ssa Carmela Mazza

“L'OSSERVATORIO SULLE RISORSE PER LO SVILUPPO”

PRESENTAZIONE

L'Osservatorio è stato istituito con disposizione dirigenziale n. 10 del 3 febbraio 2004, all'interno del Dipartimento autonomo Lavoro e Impresa, in ottemperanza alla disposizione del Direttore Generale n. 87 del 24 giugno 2003 che prevedeva la possibilità di istituire un'apposita unità di progetto per la gestione di determinate attività di competenza del Servizio dipartimentale, quali:

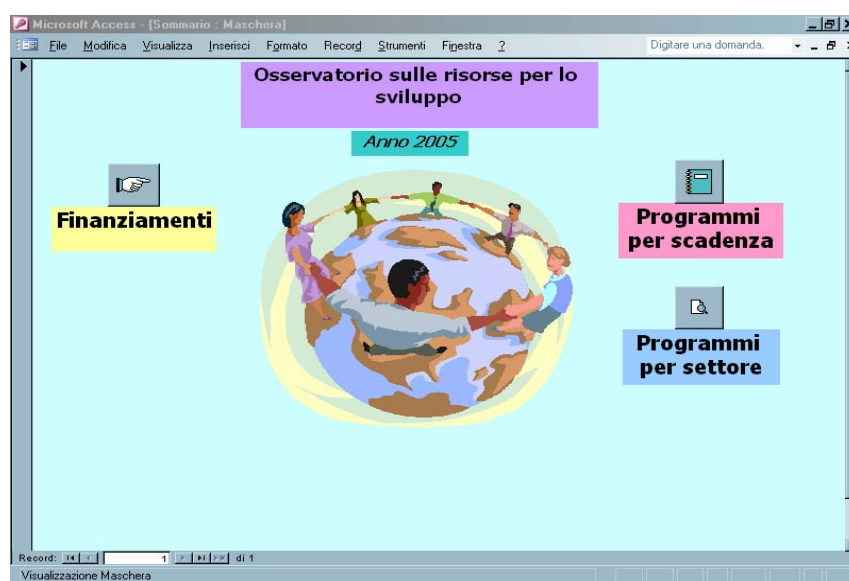
- ❖ Supporto al tavolo di concertazione tra l'Amministrazione comunale e le parti sociali sui temi dello sviluppo e sull'utilizzo dei finanziamenti, nonché per il collegamento con la Regione Campania relativamente alla gestione dei fondi europei;
- ❖ Reperimento di finanziamenti e contributi.

A tal fine, svolge le seguenti funzioni:

1. Ricerca opportunità di finanziamento europee, nazionali e regionali.

A seguito di uno screening attento e approfondito, fornisce un'informativa costante e tempestiva su quelle cui il Comune di Napoli ha i requisiti per partecipare e con finalità ed oggetto di interesse per i Servizi dell'Amministrazione.

Provvede, altresì, alla loro catalogazione, al fine di consentire un efficiente utilizzo delle stesse, producendo una raccolta annuale dei finanziamenti in un database elaborato in access, consultabile per scadenza e per settore d'intervento (v. maschera seguente):



2. In seguito alla propria adesione al Progetto Local Government e alla partecipazione ad incontri formativi tenutisi a Bruxelles, è in grado di offrire ai Servizi del Comune di Napoli la possibilità di:

- *acquisire informative e aggiornamenti sulle iniziative dell'Unione Europea*, consultando un apposito portale al seguente indirizzo: www.eulocalgov.org ;
- *ricevere assistenza in materia di finanziamenti e/o progetti*, attraverso il proprio contatto con i competenti uffici dell'UE.

3. *Svolge uno studio distinto annualmente per zone del Comune di Napoli* (Area Nord, Area Est, Area Ovest e Centro storico):

- catalogando i principali progetti di sviluppo cittadino attivati dall'Amministrazione con finanziamenti europei, nazionali e/o regionali;
- procedendo ad una sistematizzazione degli stessi, attraverso l'elaborazione di reports annuali che forniscano, rispetto alla zona considerata, un quadro del contesto socio-economico e degli interventi di sviluppo;

- riportando, su cartine topografiche dei quartieri oggetto di studio, quanto emerso nei suddetti reports, per un immediato approccio visivo. Ciò al fine di avere una visione complessiva che consenta un raccordo tra i Servizi dell'Amministrazione, uno sviluppo omogeneo delle varie parti della città e che favorisca un'ulteriore e più puntuale programmazione d'interventi.

NAPOLI – AREA OVEST



Il territorio di riferimento comprende i quartieri di Soccavo, Pianura (IX Municipalità) Bagnoli, Fuorigrotta (X Municipalità), la collina di Posillipo e i campi Flegrei, per una superficie che occupa quasi il 10% del territorio. La dimensione di quest'ultimo appare oggi alquanto articolata, frutto di trasformazioni antropiche che ne hanno condizionato l'aspetto funzionale di originaria continuità ed omogeneità.

Si tratta di un'area complessa e ricca di risorse naturali, quali il clima, il mare, i laghi, le sorgenti termo-minerali, la fertilità del suolo, il patrimonio di cave per materiale di costruzione (tufo giallo, piperno, ecc.).

La parte a nord, dagli Astroni ad Agnano, è una grande risorsa naturale, ancora più ricca per la presenza delle terme e dell'ippodromo.

A sud, tra le pendici di Posillipo e il mare, la zona, già destinata all'industria pesante, oggi è interessata dal processo di bonifica.

Il centro, infine, è caratterizzato da un tessuto urbano vivo e articolato, fatto in prevalenza di insediamenti residenziali, di epoche e qualità diverse, e di piccole attività economiche.

INQUADRAMENTO STORICO

Furono i Greci prima e i Romani poi a scoprire e valorizzare l'Area Ovest. Il primo insediamento urbano fu Partenope risalente al IX sec. a.C. che, successivamente, insieme ad altri, diede vita a Neapolis. Nella stessa epoca, per le caratteristiche idro-termali, venne valorizzata la zona di Pozzuoli e dei Campi Flegrei la cui urbanizzazione, però, per le strutture geomorfologiche, non decollo'.

Negli anni seguenti i Greci cercarono di superare le difficoltà di accesso all'area Flegrea, costruendo numerose strade e diramazioni di quelle già esistenti.

I Romani, durante il regno di Augusto, per rendere più agevole il raggiungimento delle fonti termali presenti nei centri Flegrei, realizzarono altre opere infrastrutturali, potenziando quelle già esistenti. Le caratteristiche ambientali di detta zona e il fascino della cultura ellenica, resero la costa Ovest un luogo affascinante e la collina di Posillipo fu eletta a zona residenziale.

Tra il VII e il X sec. d. C. ci fu, invece, un abbandono della zona Ovest che tornò ad una nuova fase espansiva nel XIV sec., con l'avvento dei Normanni e, successivamente, degli Angioini.

L'area, tuttavia, necessitava di bonifica, presentando zone paludose. Ciò anche a causa del ristagno delle acque piovane che creava le cosiddette cupe, utilizzate nei periodi di magra come percorsi stradali (vedi l'odierna Cupa Capano a Bagnoli).

Le prime opere di bonifica di Bagnoli risalgono agli inizi dell'800 e nel 1812 iniziarono anche i lavori della strada di Posillipo.

Sempre nell'800 vennero riscoperte le sorgenti termali e si crearono stabilimenti balneari, localizzati nell'attuale piazza di Bagnoli.

Nella seconda metà dell'800, le opere di infrastrutturazione s'intensificarono: venne costruita la rete cumana che da Montesanto porta a Torregaveta e, nel 1884, aperta la galleria stradale di Piedigrotta.

Le opere ferroviarie divisero la zona in tre parti: Bagnoli, Coroglio-Cavalleggeri e Fuorigrotta con caratteristiche edilizie diverse.

Bagnoli da dintorno della città, diventò di nuovo periferia e fu scelta quale luogo privilegiato per l'industrializzazione.

Il primo insediamento, un'industria chimica, risale al 1853; altri si ebbero più a Nord con le vetrerie di Damiani e di Boutique; seguirono i cantieri Armstrong che sottrassero alla balneazione tratti di costa.

In un primo momento si pensò che le due vocazioni, quella industriale e turistica, potessero convivere anche perché erano separate dal tratto litoraneo di Coroglio. Presto, però, si comprese che ciò non poteva essere sia per l'insediamento dell'Ilva che per la forte crescita demografica.

Quest'ultima portò alla necessità di costruire nuove abitazioni, cui seguì presto un'edificazione selvaggia che, nel giro di 50 anni, distrusse i beni culturali della zona. In quegli stessi anni sorsero, a Fuorigrotta, i rioni La Loggetta, Cavalleggeri d'Aosta e il rione Traiano.

L'insediamento e l'ampliamento dell'Ilva, pur considerandosi volano di sviluppo e di ripresa economica della città, ebbe effetti negativi sul territorio, frenando l'espansione residenziale e di flussi turistici.

In seguito fu edificato lo stabilimento Eternit, che durante la seconda guerra mondiale, fu considerato una sorta di Porto franco in cui trovare scampo dai bombardamenti.

Nel 1943 l'Eternit venne demolita, il porto paralizzato e l'Ilva si fermò. Quest'ultima, con la fine del conflitto, riavviò le sue attività e, successivamente, nel 1961, fondendosi con la Cornigliano, diede origine all'Italsider che produceva tonnellate di acciaio.

La crisi che, tra il 1964 e il 1966 investì l'industria, determinò un processo di deindustrializzazione: la produzione si bloccò, l'apparato riproduttivo venne ridimensionato e nel 1993 ci fu la chiusura definitiva dell'Italsider.

EVOLUZIONE URBANISTICA

La storia dell'area occidentale di Napoli è strettamente legata agli interventi di pianificazione urbanistica che si sono succeduti nel tempo.

Col P.R.G. del 1936, la zona cessò di essere considerata mera periferia industriale e fu vista in un'ottica più ampia. Agli impianti industriali furono riservati pochissimi spazi: l'area alle spalle del polo siderurgico diventò zona sportiva militare e nella fascia verso il mare furono vietate le costruzioni, intravedendo una prospettiva di uso turistico della stessa.

Tuttavia il piano successivo del 1946 ripropose l'espansione delle aree industriali. Nel 1958, sulla scorta della realizzazione della facoltà di Ingegneria e dello stadio S. Paolo, l'area fu vista come parte di città dove si alternavano servizi pubblici, attrezzature turistico - sportive e strutture per lo studio e la ricerca. Questa tendenza si rafforzò nel tempo con la costruzione della piscina Scandone, del Palazzetto dello Sport, Edenlandia, il Cinodromo, il centro universitario sportivo di Coroglio, lo zoo, l'istituto superiore di educazione fisica e l'istituto motori del CNR.

Nel 1964 ci fu la creazione di un doppio asse stradale est-ovest tra zona orientale e area Flegrea (uno litoraneo, l'altro interno) che fu poi unificato nell'autostrada urbana a pedaggio (tangenziale).

Col P.R.G. del '70, che divise la città in 12 zone, l'area orientale si riconfermò area industriale e fu prevista la realizzazione dell'Università di Monte S. Angelo.

Al suddetto P.R.G. il Ministero dei Lavori Pubblici, però, apportò degli emendamenti in forza dei quali ci fu la cancellazione dell'Università, ripristinata nel 1975, la destinazione dell'area a parco pubblico, il trasferimento dell'Italsider ad altre aree prima e successivamente la sostituzione della stessa con attività produttive non inquinanti.

Un'occasione per il rilancio dell'area si presentò negli anni '80 con il post terremoto e in occasione dei mondiali di calcio del '90: vennero, infatti, risistemati e riqualificati i suoi spazi con opere di ammodernamento.

Nel 1988 l'IRI presentò un programma prestazionale d'area che prevedeva la realizzazione di un polo tecnologico, un parco verde, attrezzature sportive e recupero della spiaggia e della costa.

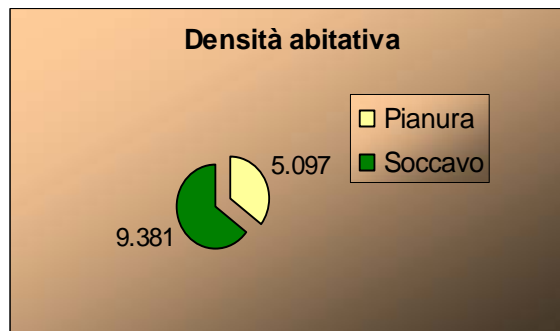
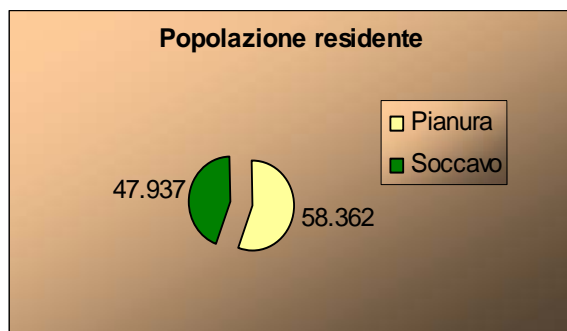
In questo contesto, nel 1991, fu presentato il Preliminare di Piano che individuava ad est e ad ovest della città un grande parco tecnologico e scientifico.

Il preliminare era articolato in scelte operative relative ad aspetti urbanistici strategici. Le stesse guidarono il processo di pianificazione urbanistica che, nel 1998, portò alle due varianti del PRG per la zona occidentale, il cui punto centrale fu la trasformazione di Bagnoli da area industriale a luogo incentrato sul binomio turismo-cultura.

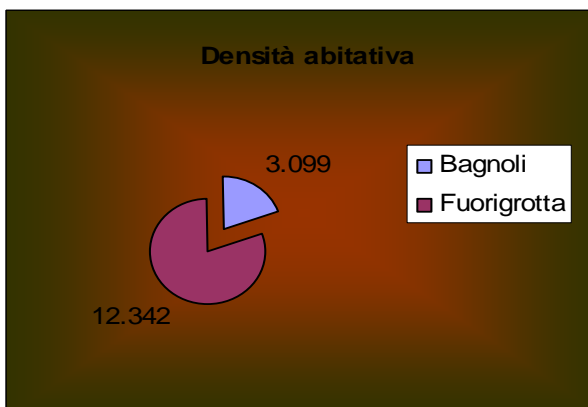
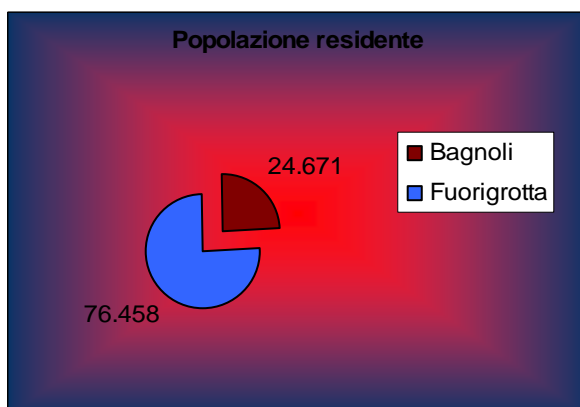
Nel 2000 il Comune di Napoli elaborò il piano urbanistico esecutivo e decise la costituzione, avvenuta nel 2002, di una società di trasformazione urbana (STU) per l'attuazione di interventi relativi a Bagnoli. (vedi par. successivi)

CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO AREA OVEST

Per quanto riguarda la **IX Municipalità** che, come detto in precedenza, è costituita dai quartieri di Soccavo e Pianura, va rilevato che la stessa ha un numero complessivo di abitanti pari a 106.299, con una bassa densità di popolazione pari a 6.419 abitanti per Km², ripartiti tra i due quartieri come da grafici seguenti:



Dei 47.937 abitanti di Soccavo, 23.180 sono maschi e 24.757 femmine; a Pianura, invece, gli abitanti maschi sono 29.030, le femmine 29.332. Soccavo ha una popolazione compresa tra i 14 e i 20 anni pari a 4.456, mentre a Pianura la stessa fascia ammonta a 7.210 unità. Venendo alla **X municipalità** (Bagnoli - Fuorigrotta) conta un numero complessivo di abitanti pari a 101.129, con una densità di popolazione pari a 7.720 abitanti per Km², ripartiti tra i due quartieri come da grafici sottostanti:



In particolare, il quartiere di **Fuorigrotta** conta 76.458 abitanti ed ha una densità abitativa di 12.342 ab/kmq.

La popolazione, nel giro di un trentennio, è diminuita del 20% circa. L'indice di vecchiaia del quartiere è molto elevato, assestandosi intorno a 133. Molti sono i giovani che nel tempo sono andati via dal quartiere, in parte per la chiusura dello stabilimento dell'Italsider, in parte perché, percepito come quartiere dormitorio, data la scarsa presenza di attrattive. Negli ultimi 10 anni, però, questa percezione è lentamente cambiata, grazie all'opera di riqualificazione ed alla scelta, da parte degli studenti, di Fuorigrotta come residenza per la sua vicinanza ai poli universitari.

Il grado d'istruzione del territorio si attesta su livelli medio-bassi; la maggior parte della popolazione ha un titolo compreso tra la licenza media inferiore e quella superiore. Il tasso di scolarizzazione, invece, è aumentato, facendo quasi sparire il tasso di analfabetismo.

La popolazione alfabetata è pari a 824, la popolazione attiva 28.538, gli occupati 21.217, i disoccupati alla ricerca di nuova occupazione 3.486 e i disoccupati alla ricerca di prima occupazione 3.885.

Gli iscritti totali alle scuole superiori presenti sul territorio di Fuorigrotta sono circa 10.000 ma provengono da diverse zone di Napoli. I due ITIS (Istituto Righi e Giordani) attirano ragazzi da tutta la zona ovest di Napoli. Sul territorio ci sono 3 scuole elementari, 2 scuole medie, 6 istituti superiori statali, 1 liceo scientifico, 3 istituti tecnici, 2 istituti specialistici, 18 scuole paritarie ed un'università.

Bagnoli ha una popolazione complessiva di 24.671, di cui 11.805 maschi e 12.866 femmine, con una densità abitativa di 3.099 ab/kmq ed un indice di vecchiaia pari a 97,2.

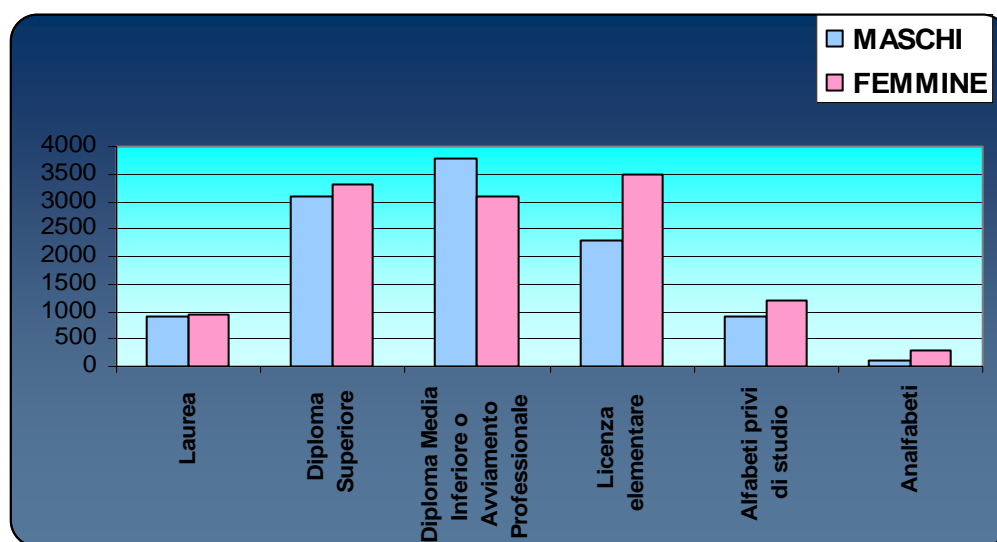
Nel corso del tempo la popolazione residente è diminuita: tale decrescita demografica è dovuta ad una riduzione generale della popolazione piuttosto che ad un tasso elevato di mortalità.

Il problema della disoccupazione a Bagnoli, presentatosi con forza al momento della chiusura degli stabilimenti industriali, oggi risulta attenuato; il tasso di disoccupazione non è molto alto anche se va rilevato che la popolazione giovane emigra per cercare lavoro altrove.

Sul totale della popolazione residente, solo 1.344 unità non sono ancora collocate sul mercato del lavoro e le donne occupate sono la metà degli uomini.

Il reddito del quartiere si attesta su livelli medio-bassi, sia per la disoccupazione che per il lavoro nero.

Sul territorio si è avuto un aumento dei laureati ed una diminuzione degli analfabeti, ma persone con basso grado d'istruzione sono ancora presenti e la maggior parte della popolazione ha un titolo compreso tra il diploma superiore e la licenza media. Al censimento 2001, per la precisione, c'erano 1728 laureati, 6557 diplomati, 7400 con licenza media inferiore, 5689 con licenza elementare e popolazione analfabeta pari a 2437.



Nel quartiere esistono 8 scuole elementari, 4 scuole medie, 4 istituti superiori statali, 1 liceo scientifico, 2 istituti professionali, 1 istituto specialistico.

ANALISI DEL TERRITORIO

SOCCAVO



Fa parte della vasta zona vulcanica dei Campi Flegrei che si estende dalla città fino alla vicina provincia.

Confina a nord con l'Arenella, a nord-est e ad est con il Vomero, cui è collegato con via Piave, a sud con Fuorigrotta e ad ovest con Pianura, alla quale è collegato con la via Montagna Spaccata.

Soccavo occupa una superficie di 5.11 Km² ed è articolato attorno alla via Epomeo che si presenta come una strada molto trafficata a valenza residenziale e commerciale.

All'interno del quartiere, l'area Verdolino costituisce una frazione periferica nascosta, in quanto situata tra via dell'Epomeo e le pendici della collina dei Camaldoli. Verdolino è una zona abbandonata che raggiunge livelli elevati di degrado urbano determinati per lo più dall'abusivismo edilizio.

Altra zona di particolare degrado, sia per la presenza di fasce di popolazione di basso livello sociale che per la diffusione di attività criminose e delinquenti, è via Palazziello, poco conosciuta proprio perché abbandonata ed isolata. A seguito del terremoto dell'80 fu prevista la nascita di interi nuovi quartieri. In realtà furono costruiti quartieri-ghetto/dormitorio, privi di attività economiche e culturali locali caratterizzati da un'elevata concentrazione di forme di esclusione sociale dal mercato del lavoro, dal diritto all'istruzione, dal diritto alla partecipazione sociale e politica.

La popolazione di Soccavo si trova spesso a vivere in situazioni di povertà più o meno estreme, con nessuna possibilità occupazionale. Le condizioni abitative di una gran parte delle famiglie sono inadeguate e sovraffollate.

Soccavo rimase sotto l'influenza della greca Neapolis fino alla conquista romana (326 a.C.). Dopo quest'evento entrò nell'orbita d'influenza di Puteoli, l'attuale Pozzuoli. Ciò spiega perché Soccavo, ancora oggi, è parte della diocesi di Pozzuoli e non di quella di Napoli. La sua ubicazione è strategica come via di collegamento tra le due città e con quella di Cuma, la cui distruzione portò ad un incremento di popolazione nel quartiere, derivante dall'emigrazione di famiglie rimaste senza case.

Nel I sec.d.C. la zona fu controllata dai Romani per l'estrazione del piperno. E' in questo periodo che le venne attribuito il toponimo derivante da "subcava", proprio per le fiorenti cave di piperno e tufo.

Secondo gli storici una guarnigione franca fu presente a Soccavo tra il 1786 e il 1787, durante la presenza di Carlo Magno nel sud Italia. Da ciò deriverebbe il toponimo della Torre dei franchi che risale alla dominazione Normanna così come l'altra torre, quella di S. Domenico, entrambe ancora esistenti.

Soccavo nel tempo diventò un casale, una zona, cioè, nell'orbita di Napoli, costretta al pagamento di tributi alla stessa, ma estranea alla sua diretta amministrazione.

Nel XIX secolo si espanse e ottenne il rango di Comune che perse nel 1926 quando il regime fascista l'aggregò alla città di Napoli, trasformandola così in un quartiere.

La costruzione della Circumflegrea, che permise un diretto collegamento al centro cittadino e, negli anni cinquanta, l'edificazione del Rione Traiano e della Loggetta portarono ad un'espansione del quartiere anche se tra mille polemiche dovute alle speculazioni edilizie.



Immagine del rione Soccavo visto da via Cilea (sullo sfondo l'eremo dei Camaldoli)



Antica Torre



Veduta dell'antica Soccavo

STRUTTURE, SERVIZI E TRASPORTI

Nel quartiere sono presenti un'Università, 5 scuole materne, 6 scuole elementari, 6 scuole medie, 4 istituti superiori.

Nell'area al confine col quartiere di Fuorigrotta, è sito il Campus universitario di Monte S. Angelo, parte integrante dell'Università degli studi di Napoli Federico II. Inoltre è presente una sede dell'ASL Na 1 e una dei carabinieri.

Dal 2007 è diventato operativo il Centro Polifunzionale di Soccavo che, oggi, ospita palestre e campi sportivi e che, a pieno regime, ospiterà una stazione della polizia, gallerie commerciali, una biblioteca (attualmente ubicata a piazza Giovanni XIII), un cinema multisala, un ristorante.

Proprio al limite del confine con Fuorigrotta, in via Cintia, si trova il Centro Commerciale "San Paolo". E' presente, inoltre, il "Centro Commerciale Epomeo", che è l'unione di tutti gli esercizi commerciali dell'omonima via, una delle principali zone commerciali di Napoli (seconda solo a via Chiaia/Toledo per numero di negozi, vendita ed affluenza persone) nonché direttrice chiave della moderna Soccavo.

Va evidenziato l'ottimo livello di accessibilità del quartiere (svincoli della tangenziale collocati agli estremi opposti dell'area, i collegamenti garantiti dagli autobus dell'ANM e della SEPSA, le tre stazioni della ferrovia circumflegrea).

Elevata è la crescita del numero di studenti, anche fuori sede, frequentanti la suddetta cittadella universitaria di M. S. Angelo, che prendono in fitto appartamenti nella zona. Ciò nonostante, non si è registrato il sorgere di iniziative (l'apertura di cinema e locali di ritrovo per i giovani) in grado di rispondere alle esigenze degli universitari che, pertanto, utilizzano il quartiere esclusivamente come dormitorio, rivolgendosi ai servizi ed alle strutture ricreative presenti in altre zone della città.

Altro punto di forza, che potrebbe essere utile allo sviluppo del quartiere, è l'abbondanza di suoli non valorizzati adeguatamente e la presenza di un notevole numero di strutture pubbliche dismesse.

Anche la parte antica di Soccavo, compresa tra via Epomeo e la collina dei Camaldoli, racchiude un patrimonio storico ed ambientale da valorizzare che rischia, invece, di essere compromesso dall'avanzata incontrollata delle costruzioni abusive.

L'analisi delle realtà produttive¹ del quartiere di Soccavo ha permesso di individuare due settori prevalenti: quello della lavorazione del legno e quello della lavorazione del metallo. Esistono anche diverse imprese di tipo alimentare, per lo più panifici e pasticcerie, concentrati lungo l'arteria principale. Tra queste ultime va evidenziata un'impresa specializzata nella produzione di brioches e cornetti confezionati. Essa, disponendo di un proprio marchio registrato, della capacità di penetrare la rete della grande distribuzione, è in grado di attenersi agli standards di quantità da essa richiesti e quindi di essere un'azienda dinamica e competitiva.

Esistono inoltre 5 tappezzeri, 18 odontotecnici e un produttore di astucci per occhiali. I prodotti delle imprese che lavorano il metallo sono essenzialmente serramenti (porte, infissi, cancelli, ringhiere).

L'artigianato, impegnato nel settore del ferro, non riesce ad inserirsi nel mercato dei prodotti in alluminio, per mancanza di locali da destinare a tale produzione e di capitale per l'acquisto di materiali specifici.

Vanno inoltre ricordate le lavorazioni del ferro battuto e del ferro stampato o lavorato. Ancora esistono 2 imprese specializzate nella produzione di infissi in alluminio che effettuano tutte le fasi della produzione ad eccezione della zincatura, per la quale si rivolgono alle imprese di Arzano e Secondigliano.

Nel settore del legno operano piccoli artigiani che realizzano cornici, manufatti in vimini o prodotti per l'arredamento in pezzi singoli (porte, tavolini) o componibili (cucine, salotti, arredi per ufficio).

Il salto qualitativo per le imprese di Soccavo è reso difficile da caratteristiche del tessuto produttivo locale quali la bassa qualità della materia prima, l'insufficiente dotazione di macchinari e la carenza di manodopera qualificata.

¹ L'analisi di tutte le realtà produttive del presente report è stata effettuata, nel 2002, dagli operatori dei centri del progetto C.U.O.R.E.

Il progetto è nato nel 1998 in seguito ad una convenzione stipulata tra il Comune di Napoli e l'Università di Napoli "Federico II" – Centro interdipartimentale Urban-Eco. Esso conduce uno studio approfondito sull'ambiente imprenditoriale locale, in particolare:

- favorisce la regolarizzazione di attività sommerse o irregolari, indicando i percorsi di formazione più adatti alle reali esigenze aziendali;
- fornisce informazioni e assistenza circa le forme di assunzione agevolata di manodopera;
- garantisce l'assistenza tecnica per l'adeguamento alla normativa vigente;
- incoraggia la creazione di mostre espositive;
- sostiene l'imprenditore nella risoluzione di problemi burocratici.

CURIOSITA'

Il quartiere è, soprattutto dal punto di vista sportivo, una fucina di numerosi talenti e campioni tra cui:

- Fabio Cannavaro, capitano della Nazionale campione del mondo 2006 e vincitore del Pallone d'oro nello stesso anno;
- il difensore Paolo Cannavaro (calciatore del Napoli, fratello minore del già citato Fabio);
- Francesco Baiano, il primo ad aver indossato la maglia azzurra della Nazionale maggiore, esordendo agli ordini del CT Arrigo Sacchi nel 1991 ed il primo ad aver giocato all'estero.

PIANURA



Occupa una superficie di 11.45 Km² e costituisce il quartiere più esteso di Napoli.

Confina con i quartieri di Fuorigrotta, Soccavo, Bagnoli e con i Comuni di Pozzuoli, Quarto e Marano.

Pianura sorge all'interno di uno dei tanti vulcani spenti dell'area flegrea ed è circondata da zone verdeggianti da cui deriva il suo toponimo. Per la fertilità delle sue terre pianeggianti, sin dall'epoca romana, fu feudo imperiale. Per la sua vicinanza a Pozzuoli e Baia, nelle sue campagne, spesso meta dei nobili, venivano organizzate grandi battute di caccia, soprattutto nel parco degli Astroni dove non era difficile incrociare volpi e cinghiali ed osservare nel loro stupendo volo i falchi pellegrini. Fino ai primi del novecento, Pianura continuò ad essere un tranquillo centro agricolo di poche migliaia di abitanti, gente lavoratrice e di poche pretese.

Nel 1926 il quartiere, fino ad allora indipendente, entrò a far parte del Comune di Napoli. La moderna Pianura si iniziò a sviluppare verso la metà degli anni '50. Una prima ondata migratoria ci fu negli anni '60, in concomitanza con il boom delle acciaierie Italsider di Bagnoli, da lì poco lontana. Pianura divenne così meta abitativa di tante famiglie di onesti operai provenienti da tutta la città.

Negli anni seguenti, improvvisati costruttori edilizi, fiutato l'affare del mattone, iniziarono a costruire in maniera selvaggia ed abusiva. In breve Pianura divenne un enorme agglomerato di casermoni di 7-8 piani costruiti, senza alcun standard abitativo e senza alcun piano regolatore. Chiunque, infatti, avesse qualche metro di terreno e qualche spicciolo a disposizione tirava su, nel giro di pochi giorni, un fabbricato: senza avere alcuna licenza,

senza nessun controllo e senza nessun tipo di opposizione da parte dello Stato o di chicchessia. Il meccanismo era semplice: poichè spesso non c'era denaro per pagare i maestri muratori (architetti e geometri neanche a parlarne!) ad ognuno di loro, a fine lavori, veniva dato in cambio un appartamento. In pochi anni semplici idraulici, elettricisti, muratori divennero proprietari di numerosi immobili. Sui testi di urbanistica Pianura veniva citata come quartiere d'Europa con la più alta densità di costruzioni abusive: l'89% del totale.

Agli inizi degli anni '90 Pianura si ritrovò dai 10.000 abitanti degli anni 50 ad essere il quartiere più popoloso di Napoli con circa 100.000 abitanti.

La seconda batosta per il quartiere arrivò col terremoto del 1980 che portò ad individuare Pianura quale sito indicato dove costruire i famosi "villaggi terremotati". Migliaia di sfollati del centro storico di Napoli furono trasferiti nel già disastroso quartiere. Arrivò di tutto. La microdelinquenza, in poco tempo, prese il sopravvento, nuovi clan di cani sciolti nascevano e morivano, mescolandosi con le "famiglie" da sempre predominanti sul territorio. Infine la spazzatura: la discarica dei "Pisani", frazione di Pianura, fino al 1994 è stata lo sversatoio della 'monnezza' di tutta Europa. I casi di tumore nella zona sono dell'80% più alti rispetto al resto d'Italia.

Alla fine del 2007 è stata stabilita la riapertura della discarica di Contrada Pisani, chiusa nel 1996, per far fronte all'emergenza rifiuti di Napoli. Per questo motivo nel gennaio 2008 ci sono stati innumerevoli manifestazioni e scontri tra i cittadini del quartiere e le Forze dell'ordine. Oggi Pianura è una polveriera pronta ad esplodere. La violenza la si respira nell'aria tutti i giorni, da molti anni. Non è molto differente da quella che si respira nelle banlieus parigine. La rabbia è tanta, tantissima. Spesso viene strumentalizzata da gruppi di estremisti, le tristemente famose "teste matte", teppisti che si definiscono ultras che qui hanno il loro covo principale.

Ma Pianura non è solo questo.

Il suo territorio è caratterizzato dalla presenza di numerosi insediamenti e siti archeologici, molti dei quali andati perduti per gli innumerevoli scavi, demolizioni e costruzioni.

Va ricordato il sito rinvenuto sotto la masseria Oliveto, nel quale sono state scoperte fondazioni stratificate, l'ultima delle quali potrebbe essere di origine sannita.

Sono state altresì rinvenuti i resti di antiche terme artificiali, alimentate con il fuoco, risalenti all'epoca romana.

Un altro sito importante e di un certo rilievo storico è la cava dalla quale si estraeva il piperno, che fu utilizzata per edificare centinaia di palazzi napoletani tra cui il Mausoleo di Posillipo².

Pianura vanta sul suo territorio una parrocchia che forse i più non sanno essere ricca di storia e di tradizione: nata come struttura nei primi anni del 1200, cominciò ad assumere una veste più monumentale e vicina a quella odierna nel XVI secolo. In tempi più o meno recenti, è stata riconosciuta dal Ministero per i beni e le attività culturali come immobile di interesse storico, artistico e monumentale.

Numerose fonti storiche segnalano inoltre la Chiesa di San Giorgio come uno dei primi vocazionari per adepti indigenti, ossia come uno di quei luoghi in cui ai giovani privi di mezzi era reso possibile percorrere il cammino religioso, con l'aiuto non solo del popolo ma, nel caso di specie, del prezioso operato di Don Giustino Russolillo(1891-1955).

STRUTTURE, SERVIZI E TRASPORTI

Sul territorio sono presenti 3 banche, 2 uffici postali, 1 biblioteca ed un centro d'ippica chiamato Le Caselle.

Di recente sono stati concessi in locazione alla questura di Napoli dei locali dell'ex circoscrizione di Pianura, al fine di costituire un presidio di polizia.

CURIOSITA'

La squadra di calcio del quartiere gioca in eccellenza. Il luogo dove disputa le partite è il Campo Simpatia insieme ad altri campi minori quali l'Arcobaleno e il Billy.

² Sorse nel quartiere Posillipo tra il 1881 ed il 1889 e rappresenta un interessante esempio di architettura eclettica, con influenze neo-egizie.

Fu progettato e costruito dall'architetto Alfonso Guerra su commissione di Matteo Schilizzi (un livornese che risiedeva a Napoli) che intendeva ospitare le tombe dei suoi familiari e dal quale prese il nome.

Nel 1921 fu adibito dal Comune ad ospitare le salme dei caduti della "Grande Guerra".

Attualmente ospita anche i caduti della Seconda Guerra Mondiale, compresi quelli delle Quattro giornate di Napoli.

FUORIGROTTA



Fuorigrotta ha una superficie di 6,2 Kmq con 76.458 residenti.

Confina ad ovest con Bagnoli, a nord coi quartieri di Soccavo e Pianura, a nord-est con il Vomero e a sud con Posillipo e Chiaia.

Deve il suo nome alla sua posizione “al di fuori della grotta”. Sin dall’epoca romana, infatti, era collegata da una o più grotte al rione di Mergellina.

La prima “Cripta neapolitana”, ancora visitabile nei tratti più esterni ma non più percorribile per motivi di sicurezza, collega Fuorigrotta con Piedigrotta, nei pressi della Tomba di Virgilio ed era parte di un asse viario che collegava Napoli a Pozzuoli e all’area dei Campi Flegrei.

Fin dall’epoca fascista è stato un quartiere con un’economia prettamente agricola. E’ a quel periodo che risale la creazione del “Viale d’Augusto e della Mostra D’Oltremare”, sede dell’Ente Fieristico di Napoli.

Alla stessa epoca risale gran parte della toponomastica delle strade e dei vialoni dedicati a personaggi dell’antica Roma (via Giulio Cesare, via Caio Duilio ecc.).

Nel periodo del cosiddetto boom economico, ebbe un notevolissimo sviluppo edilizio, divenendo una delle aree più densamente popolate.

STRUTTURE, SERVIZI E TRASPORTI

Fuorigrotta presenta un’alta concentrazione di centri di ricerca e sviluppo, legati alla presenza dell’Università Federico II (le facoltà economiche e scientifiche e i dipartimenti della facoltà d’ingegneria) ed alla rinnovata attenzione al tema ambientale, affermatasi dopo la chiusura dell’Italsider, nonché al progetto di riqualifica dell’area. Tra Piazzale Tecchio e via Diocleziano sono presenti 12 enti tra cui il centro Enea e l’istituto Motori.

La presenza di tutti questi centri ha come obiettivo la creazione di nuovi posti di lavoro attraverso la formazione e le attività produttive.

L'economia contadina, esistente prima del processo di urbanizzazione, ha dato vita a forme di artigianato quali la produzione a mano di ceste e strumenti per il lavoro in campagna, altrove quasi del tutto inesistenti.

Nel quartiere sono presenti numerosi servizi commerciali caratterizzati da distribuzione media (22) e al dettaglio (747 alimentari e 1032 non alimentari) ed una grande area mercatale destinata a mercato rionale di 654 mq.

La fascia dei commercianti vive nella zona di edilizia popolare, la piccola borghesia impiegatizia, invece, è insediata nell'area residenziale di Viale Augusto.

Sul territorio sono presenti 4 uffici postali e 27 istituti bancari.

Troviamo inoltre, 17 farmacie, 28 centri convenzionati, 1 centro vaccinazioni, 1 ospedale, 3 CUP³ e 62 ambulatori CUP.

E' sede, inoltre, di 3 scuole medie, un ITIS, una succursale dell' ITC Mario Pagano, un istituto d'arte e 1 liceo scientifico, delle facoltà universitarie di ingegneria, economia, fisica, matematica ed informatica.

Numerosi sono i punti di ritrovo, soprattutto quelli dedicati allo svago, quali le sale cinematografiche che, per l'esattezza sono 11. Esiste una biblioteca molto importante che oltre ad essere centro culturale è anche centro sociale, perché attraverso la promozione di eventi, cerca di attirare la popolazione giovanile. Ci sono ancora 58 centri sportivi (Palaparthénope, Palaeldo, Stadio S. Paolo, Piscina Scandone, Palazzetto dello Sport Mario Argento ecc.), ripartiti in 3 impianti comunali, 4 impianti scolastici sportivi, 49 impianti sportivi privati e 2 grandi impianti sportivi.

In via Terracina si trovano le terme romane che presentano resti di mosaici a tessere bianche e nere raffiguranti soggetti mitologici, e di rivestimenti di marmo. C'è ancora una strada romana basolata che corre parallela a via Terracina, visibile per un tratto presso la Facoltà d'ingegneria ed è fiancheggiata da un tempietto romano.

³ Centri Unificati di Prenotazione delle aziende ospedaliere che afferiscono all'ASL NA 1

Sempre in zona troviamo l'Arena Flegrea, il Teatro Mediterraneo, lo zoo di Napoli, il centro di produzione Rai sito in Viale Marconi, la facoltà di scienze motorie dell'Università Parthenope (nata dalla trasformazione dell'Isef).

Ancora, tra le iniziative in materia di politiche sociali attuate nel quartiere in oggetto ricordiamo:

- ❖ PROGETTO SOLE: è nato per favorire l'inclusione sociale di bambini, ragazzi disabili e loro famiglie attraverso la partecipazione ad opportunità sociali, culturali e lavorative. E' attuato dal Distretto 45, che ha sede in via Venezia Giulia, ed ha come destinatari bambini e ragazzi disabili tra i 5 e i 18 anni, in carico al servizio neuropsichiatria infantile dell'Unità Operativa dell'assistenza riabilitativa, in esso compresa.
- ❖ SPORTELLO VOLINFORMA: ha sede in via Tiberio n. 30 e fornisce informazioni sul volontariato. Nasce dalla collaborazione tra quest'ultimo ed il Comune di Napoli per promuovere e sostenere il collegamento fra i gruppi di volontariato ed i servizi pubblici.

Lo sportello:

- pubblica un bollettino bimestrale di informazione sociale (in formato cartaceo on-line);
- gestisce ed eroga un servizio di banca dati delle risorse del volontariato per favorire la messa in rete degli attori sociali (gruppi, servizi) e facilitarne il collegamento;
- distribuisce riviste, testi sul volontariato, compiendo attività di sensibilizzazione e formazione alla solidarietà;
- mette gli attori del volontariato in collegamento con le amministrazioni comunali per scambio di informazioni.

Fuorigrotta è uno dei quartieri più collegati della città anche per il gran numero di persone che vi transitano, attratte da concerti, partite di calcio, mostre ed altri eventi. Il trasporto pubblico raggiunge tutte le zone, sia tramite trasporto su ferro (metropolitane, cumana e FS) che tramite autobus; lo snodo intermodale più importante è Piazzale Tecchio. Le principali linee sono: la linea 2 della metropolitana con le fermate di Piazza Leopardi, Campi Flegrei (è anche stazione Trenitalia), Cavalleggeri d'Aosta;

da poco è stata completata la prima tratta della linea 6 che collegherà Fuorigrotta con Piazza Municipio, passando per la Riviera di Chiaia e Piazza S. Pasquale; la ferrovia Cumana con le fermate di Fuorigrotta, Mostra, Kennedy e Agnano.

Attualmente, in via Cumana, è ancora presente il vecchio deposito dei tram. Fino ad alcuni anni fa, infatti, il quartiere era un importante snodo della rete tranviaria di Napoli che collegava Poggioreale Bagnoli.

Già dagli anni '40 esisteva una funivia, dismessa nel 1960, che collegava Fuorigrotta e la collina di Posillipo. Dagli anni '90 è allo studio la possibilità di ripristinare tale mezzo di trasporto oppure di sostituire la vecchia funivia con una funicolare che consentirebbe un più rapido collegamento tra Fuorigrotta e Posillipo, evitando di passare per Mergellina, Coroglio, o La Loggetta.



Stadio S. Paolo



Palazzetto dello sport



La vecchia piazza di Fuorigrotta con la parrocchia di S. Vitale (Foto Varriale)



Mostra d'oltremare



Stadio S. Paolo

BAGNOLI



Edoardo Bennato, in una canzone del 1989, diceva: “Vendo Bagnoli, chi la vuol comprare?”.

La domanda del cantautore partenopeo, ironica quanto amara, esprime il disagio che tanti napoletani hanno provato e provano ancora nel pensare allo scempio di una delle zone più incantevoli del litorale flegreo, compresa tra la collina di Posillipo e l’acropoli di Pozzuoli.

Un’area che negli anni ’30 era meta ambita per la villeggiatura d’elite e che però, dopo la II guerra mondiale, con il processo d’industrializzazione, passò in un batter d’occhio, dall’inconfondibile profumo dell’acqua salmastra al nauseabondo olezzo delle ciminiere dell’ILVA, della CEMENTIR e della MONTECATINI. Il resto è storia di oggi... o al massimo di ieri e comprende la lenta agonia del polo industriale di Napoli ovest, la chiusura dell’Italsider, il titubante processo di recupero dell’area.

Bagnoli, estrema periferia occidentale di Napoli, ha una superficie di 7,96 Km², con 24.700 residenti.

Si estende da Agnano a Coroglio ed è parte integrante dei Campi Flegrei.

Dopo Pianura, è il quartiere più esteso e comprende anche l’isola di Nisida, mentre gli Astroni e la parte di La Pietra, appartengono al Comune di Pozzuoli.

Il quartiere è tagliato in due dalla linea della cumana, creando una netta divisione tra chi vive al di sopra e chi vive al di sotto, verso la costa. Alla divisione corrisponde anche una differente stratificazione sociale in quanto, nella prima area risiedono impiegati e professionisti, nella seconda ci sono case popolari.

Sono quasi inesistenti aree verdi fruibili al pubblico e mancano parcheggi adeguati, soprattutto in considerazione dell'elevato numero di visitatori dell'arenile e di Città della Scienza.

Come già detto, appartiene al territorio la zona di Agnano, che si può considerare periferia della periferia. Trattasi di un'area di origine vulcanica, ricca di sorgenti termali, piccole attività legate alla cantieristica navale, risorse naturali e siti archeologici.

Sono infatti presenti, oltre all'ippodromo, anche le terme che, nell'ottica di un rilancio urbanistico occupazionale, potrebbero costituire un possibile input per lo sviluppo e la riqualificazione.



Italsider



Veduta di Bagnoli



Piazza di Bagnoli

STRUTTURE, SERVIZI E TRASPORTI

Il quartiere di Bagnoli ha legato il suo sviluppo all'insediamento degli stabilimenti dell'industria pesante, già a partire dall'ultima metà dell'800. Dopo la scomparsa della grande industria, si è avuta una svolta verso la ricerca e lo sviluppo. Sul suo territorio, infatti, si collocano circa 20 centri di ricerca tra cui spicca la fondazione Idis nella Città della Scienza. Quest'ultima, inaugurata il 18 ottobre 1996, è un'insieme di funzioni e servizi che integra:

- un business innovation centre (BIC);
- uno science centre aperto al pubblico con sezioni espositive, mostre temporanee e aule polifunzionali;
- un centro per l'educazione e l'educazione permanente;
- settori specifici per l'orientamento all'istruzione e al lavoro (spaziorienta) e per servizi al pubblico (spazio eventi).

I visitatori di Città della Scienza hanno già superato abbondantemente il milione, con un 70% circa composto da giovani studenti.

Sul territorio sono presenti esercizi commerciali caratterizzati da distribuzione sia media che al dettaglio, con aree destinate a mercato rionale.

Troviamo, all'incirca, 166 imprese che svolgono attività manifatturiere, 2 per la produzione e distribuzione di energia, gas e acqua; 54 imprese di costruzione; 556 imprese che si occupano di commercio all'ingrosso e al dettaglio e della riparazione di autoveicoli e motocicli; 76 alberghi e ristoranti; 32 imprese di trasporto, immagazzinaggio e comunicazione; 244 che si occupano di attività immobiliare, informatica, ricerca ed altre attività professionali e imprenditoriali.

Le imprese maggiormente presenti sul territorio sono quelle edili e di costruzioni così come quelle per la produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo.

Ancora sono presenti: 5 cantieri nautici, localizzati in via Cavone degli Sbirri, per la produzione di gozzi e barche, un elevato numero di imprese di rimessaggio e riparazione barche, localizzate nella conca di Agnano, imprese di tappezzeria nautica, di riparazione di motori marini e di fornitura di accessori, tendaggi e parti meccaniche.

Va ricordata una scuola di vela e l'associazione Velica 2000 con lo scopo di riqualificare gli antichi mestieri relativi alla realizzazione e manutenzione delle barche a vela.

Nella zona sono presenti, inoltre, 2 uffici postali, 5 istituti bancari, 4 sale cinematografiche, 3 impianti sportivi comunali, 2 impianti scolastici sportivi, 24 impianti sportivi privati, 3 associazioni che rivestono un ruolo importante (la Fondazione Idis, l'associazione Nesis Arenile e l'associazione Ilva).

La Fondazione Idis è un soggetto no profit che si finanzia per il 70% con le diverse attività e servizi che fornisce al territorio e a clienti nazionali ed esteri. Promuove iniziative di interesse sociale nel campo scientifico e dell'innovazione tecnologica. E' impegnata, altresì, nelle attività d'incubatore d'impresa.

La Nesis, è nata nel 1994 con l'obiettivo di creare una struttura polifunzionale che non si basasse solo sulla nascita di stabilimenti balneari, ma soprattutto sulla creazione di luoghi di aggregazione e di cultura.

Il circolo ILVA nasce con la chiusura della Bagnoli spa e continua ancora oggi ad ospitare ex operai che vivono nel quartiere, favorendo l'inclusione e l'interazione di questi ultimi nel territorio. Il centro dispone di impianti sportivi.

Accanto a queste grandi associazioni ne esistono altre più piccole (circa una ventina) che possono raggrupparsi in 5 aree tematiche: servizi alla persona, valorizzazione ambientale, ambito artistico, ambito sportivo, organizzazione atipiche.

In particolare vanno menzionati :

- il “CENTRO SOCIALE POLIVALENTE VILLA MEDUSA”: si tratta di un centro situato in via di Pozzuoli n. 110, che eroga servizi di assistenza agli anziani, alle famiglie e presso il quale ha sede il Centro Ascolto ed Orientamento per la prevenzione del disagio giovanile e delle tossicodipendenze.

- PUNTO TERRITORIALE DI INFORMAZIONE, ASCOLTO ED ORIENTAMENTO
E’ uno sportello territoriale, situato a Bagnoli in via Acate n. 65, di prevenzione del problema delle tossicodipendenze, rivolto soprattutto ai giovani

- CENTRO TERRITORIALE DI LETTURA
E’ un’iniziativa del Comune volta a creare spazi permanenti per la promozione della lettura, per ridurre le difficoltà di apprendimento e, di conseguenza, il fenomeno della dispersione scolastica. E’ rivolto a minori e adolescenti di alcune scuole cittadine. E’ attivo presso la Scuola Media Statale Michelangelo, in via Ilioneo n.12.

- COSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE DEI RAGAZZI
All’interno del Consiglio circoscrizionale, esiste una composizione che rappresenta la comunità degli studenti delle scuole elementari e medie ed esercita funzioni di indirizzo e programmazione che coinvolgono i ragazzi in vari settori (cultura, spettacolo, sport, vivibilità, tempo libero ecc.). I membri del consiglio sono eletti dagli alunni della terza e quarta elementare e delle medie.

□ CONSULTA DEI GIOVANI

E' uno strumento di democrazia partecipata che riunisce i giovani tra i 15 e i 30 anni residenti a Bagnoli o comunque impegnati nel quartiere per attività scolastico-lavorativa. Si riunisce una volta al mese, discute temi e problemi inerenti al mondo giovanile e propone iniziative al consiglio.

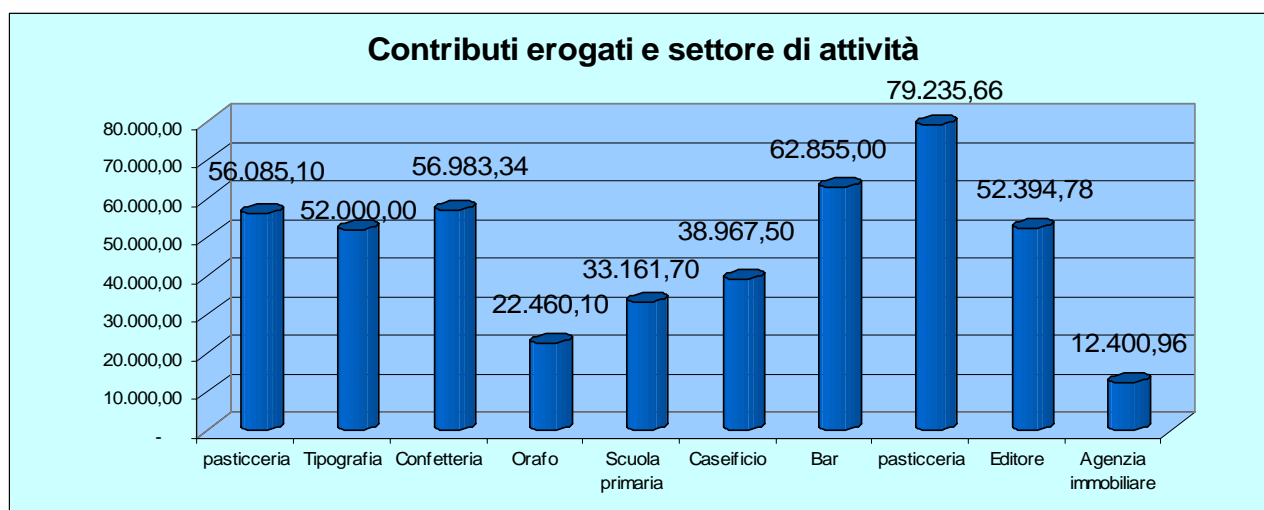
PROGRAMMI DI SVILUPPO E/O TUTORAGGIO

Il diffuso degrado socio-economico dell'area Nord-Est ha determinato la scelta, da parte dell'Amministrazione, di destinare alla stessa, due dei quattro programmi d'intervento allo stato attivati ai sensi dell'art. 14 della l. n. 266/97.

Ai quartieri compresi nelle aree suddette è stato successivamente aggiunto il quartiere di Soccavo (del. G.C. n. 379 del 19/01/06), il cui apparato produttivo e le infrastrutture commerciali sono state particolarmente e duramente danneggiate dal violento nubifragio che si è abbattuto sulla città di Napoli nel settembre 2005.

I programmi hanno seguito un percorso "evolutivo" spaziando dalle finalità di potenziamento e sviluppo delle piccole imprese già presenti e dalla promozione di creazione di nuova impresa, alle finalità di diffusione della cultura del credito, di tutela delle condizioni di lavoro, di salvaguardia dell'ambiente e di promozione dell'innovazione tecnologica e gestionale. Ciò in un'ottica sistemica che puntasse non solo ad elargire agevolazioni finanziarie ma anche a definire strumenti e servizi di natura reale (percorsi di formazione per gli aspiranti imprenditori, assistenza tecnica alle imprese ecc.), quali supporto allo sviluppo delle capacità produttive/imprenditoriali locali.

Quanto alle agevolazioni finanziarie, le imprese beneficiarie, limitatamente a Soccavo⁴, a tutt'oggi risultano essere 10, per un ammontare complessivo di € 466.544,14, come da grafico seguente che evidenzia altresì il tipo di attività svolta:



⁴ Dati forniti dalla società di consulenza SOGES e rielaborati a cura dell'Osservatorio.

INTERVENTI DI SVILUPPO

Da diversi anni si assiste ad un'effervescenza progettuale da parte dell'Amministrazione comunale di Napoli che interessa l'intera città, compresa l'area di che trattasi. Lo stesso Piano Regolatore Generale, approvato l'11 giugno 2004, non è più un monolite intangibile, ma uno strumento per garantire e promuovere sviluppo sociale ed economico. Intende realizzare, infatti, una radicale opera di riqualificazione ambientale, in una concezione che vede nella qualità della vita urbana un presupposto per attrarre nuovi investimenti.

Il processo di rinascita e valorizzazione dei quartieri della città e, nello specifico per l'area ovest, opera essenzialmente su due fronti:

- la riqualificazione urbana
- valorizzazione socio-culturale delle risorse umane articolata attorno ai seguenti nodi cruciali:
 - **sicurezza urbana**, premessa indispensabile senza la quale qualsiasi riqualificazione urbanistica del quartiere resterà sterile;
 - **cultura della legalità**, nel senso del radicamento dei valori del lavoro (specialmente con percorsi di uscita dai circuiti illegali dei giovanissimi) e della convivenza civile, ma anche (sul versante della Pubblica Amministrazione) dell'educazione alla produttività e all'orientamento sulle esigenze dei destinatari dei servizi erogati;
 - **formazione professionale**, mirata e coordinata con un piano di sviluppo del quartiere;
 - **rafforzamento dell'identità sociale locale**, mediante iniziative culturali e di infrastrutturazione del sociale;
 - **orientamento al mondo del lavoro**, che consenta ai giovani di accedere ad opportunità anche non in zona.

Va rilevato che molti progetti possono ricondursi ad entrambi i fronti suindicati, in quanto non sempre è facile procedere ad una catalogazione netta degli stessi.

I progetti, pertanto, verranno identificati come appartenenti all'uno o all'altro gruppo in base all'aspetto prevalente.

PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA

In aggiunta ai numerosi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di circoli didattici e strade nonché quelli relativi ai cimiteri cittadini (manutenzione straordinaria, ampliamento, informatizzazione) e di aree mercatali (via Maiuri e via Boezio), vi rientrano:

AREA D'INNESCO SOCCAVO

Si tratta di interventi di edilizia abitativa sostitutiva dei 1507 alloggi realizzati coi fondi delle l. 25/80 e 219/81 in prefabbricazione pesante nei quartieri di Chiaiano, Pianura e Soccavo. Sono in corso di realizzazione e/o aggiudicazione i lavori relativi al primo finanziamento concesso, di circa 79.000.000 che consentiranno la sostituzione dei primi 589 alloggi.

Con del.G.C. n. 1881 del 23.03.06 è stato approvato il progetto esecutivo per la sistemazione delle aree esterne a servizio dei fabbricati realizzati in via vicinale Campanile e via Croce di Piperno.

Quanto a Soccavo e precisamente in via Palazziello e via Croce di Piperno, sono stati ultimati e consegnati ai legittimi assegnatari n. 46 alloggi, realizzati con sistema tradizionale, con contestuale demolizione dei prefabbricati pesanti.

Con la conclusione della fase di innesco e la realizzazione dei primi 45 alloggi si è dato inizio ad un ambizioso programma di riqualificazione urbana che consentirà alla sua conclusione la sostituzione edilizia di circa 450 alloggi nel solo quartiere di Soccavo. Attualmente risulta ancora finanziata ed in corso di realizzazione la sostituzione di ulteriori 90 alloggi la cui ultimazione è prevista per gennaio 2011. Per i rimanenti, ultimata la progettazione preliminare si è in attesa degli ulteriori finanziamenti di cui al protocollo di intesa con la Regione Campania.

Costo del progetto: € 3.000.000 finanziati dalla Regione Campania

TERME DI AGNANO

Con del. G.C. n. 3417 del 29.09.05, è stato approvato il progetto esecutivo degli interventi connessi alla valorizzazione dell'area in questione, di cui all'atto integrativo dell'accordo di programma quadro "sviluppo locale-turismo", finanziato dalla Regione Campania.

Con esso s'intende riqualificare l'anello stradale intorno al vecchio lago di Agnano previa la ristrutturazione di via Raffaele Ruggiero; costruire un percorso pedonale

ciclabile ed una strada carrabile; procedere a bonifica idrogeologica delle pendici della collina di Monte S. Angelo; riqualificare l'area antistante l'ippodromo di Agnano.
Costo complessivo: € 3.490.711,84

SOSTITUZIONE DI DEPOSITI A FUORIGROTTA

E' prevista la sostituzione di capannoni adibiti a deposito di autoveicoli con un edificio residenziale, per un totale di 52 appartamenti, con relativi parcheggi interrati per un totale di 150 posti auto. I lavori sono iniziati nel maggio 2006.

Soggetto attuatore operatore privato

Costo complessivo: € 2.800.000

SOSTITUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE A BAGNOLI

E' prevista la sostituzione di un fatiscente fabbricato, nel rione Giusto, con un nuovo edificio di 4 piani ad uso residenziale, con spazi commerciali al piano terra, box auto interrati e sistemazione dell'area esterna a verde. I lavori sono iniziati nel luglio 2005.

Soggetto attuatore operatore privato

Costo complessivo: € 850.000.000

PROGRAMMA INTEGRATO PIANURA

Il programma prevede:

- il risanamento idrogeologico della collina dei Camaldoli e sono già pronti i progetti preliminari;
- il completamento del sistema viario di Pianura con la riqualificazione di via Montagna Spaccata. Il relativo progetto, diviso in due lotti, è già appaltato ma privo di finanziamenti; per il primo lotto ci sono i progetti esecutivi e per il secondo i progetti definitivi;
- un progetto multipiano d'interscambio con la stazione metropolitana ed un poliambulatorio in via Grottole, del quale sono in corso i lavori;
- un'area a verde, un palazzetto dello sport e un parco con un campo da golf rispetto al quale c'è già il progetto definitivo con soggetto vincitore.

Costo complessivo: € 56.000.000.

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE SOCIO-CULTURALE

Venendo ora ai progetti di *valorizzazione socio-culturale delle risorse umane*, articolata nei suoi molteplici aspetti, vi rientrano:

PUA BAGNOLI - COROGLIO

La trasformazione dell'area di Bagnoli è disciplinata dalla variante occidentale al PRG approvata con decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n.4741 del 15/04/98.

Lo strumento attuativo del PRG per la parte relativa a Bagnoli - Coroglio è il PUE (Piano urbanistico esecutivo), approvato con delibera di CC n.40 del 16/05/05. Il completamento dell'intero intervento è previsto per il secondo semestre del 2011, mettendo in moto investimenti per circa € 670.000.000.

L'obiettivo del PUE è la formazione di un unico vasto territorio a bassa densità, connotato da un'alta qualità ambientale, dove attività produttive legate alla ricerca s'integrano con molteplici possibilità di ricreazione, svago e cultura.

La realizzazione degli interventi di trasformazione urbana previsti dal suddetto PUE è stata affidata a Bagnolifutura s.p.a., nata il 24 aprile 2002 per iniziativa del Comune di Napoli ed ubicata nell'area ex Italsider ed ex Eternit in via E. Cocchia n. 28.

La variante occidentale si propone, quale obiettivo, la salvaguardia dell'ambiente naturale e degli insediamenti storici nonché la riqualificazione degli insediamenti esistenti e delle aree dismesse, attraverso la dotazione di spazi pubblici e attrezzature.

Nell'ambito di Coroglio l'elemento chiave della trasformazione è il verde, prevedendosi appunto la realizzazione di un grande parco di circa 120 ha, che sarà un elemento di riconnessione tra città e mare. Anche la spiaggia verrà recuperata alla balneazione e a via Coroglio si creerà una lunga passeggiata con un prolungamento sul mare, di circa 800m, utilizzando il pontile nord, opportunamente restaurato.

Ai margini del parco è prevista un'area di circa 70 ha, destinata ad alberghi, attrezzature turistiche, istituti di ricerca, residenze e un approdo turistico per circa 700 posti barca.

Per quanto riguarda i trasporti è prevista la costruzione di un nuovo tratto della Cumana verso il parco e la spiaggia nonché due nuove funicolari fra Bagnoli, Fuorigrotta e Posillipo.

All'interno del complesso di Città della scienza si realizzerà il Museo del corpo umano denominato "Corporea". Enti attuatori: Regione, Comune, Fondazione Idis, Città della scienza per un costo di € 21.500.000.

La trasformazione urbana dell'area di Bagnoli è stata già avviata con l'apertura dei primi 3 cantieri per la realizzazione della Porta del Parco, il Parco dello Sport e l'Acquario tematico. Inoltre sono in corso le progettazioni per la realizzazione del Parco urbano, di Napoli Studios, delle Infrastrutture e del Polo tecnologico dell'Ambiente . Veniamo ora alla trattazione nello specifico degli interventi previsti dal PUA:

PORTA DEL PARCO

Centro integrato per i servizi al turismo, è una piazza d'ingresso costituita da un complesso multifunzionale per le attività termali, localizzata all'incrocio tra via E. Cocchia e via Nuova Bagnoli, all'interno dell'area ex Ilva.

Il centro sarà interamente dedicato al benessere e all'intrattenimento dei suoi visitatori futuri e sarà dotato di una sala conferenze per congressi ed un parcheggio auto.

Nel manufatto dell'ex impianto siderurgico sarà realizzato il Centro di esposizione del mare. L'edificio più grande sarà destinato ad un centro per la riabilitazione delle tartarughe marine; il più piccolo ad esposizioni temporanee e permanenti dedicate al tema del mare ed attività connesse. Il cantiere è stato inaugurato nel gennaio 2007. L'ultimazione è prevista entro dicembre 2008.

L'importo complessivo è di € 9.442.211 di cui la maggior parte con finanziamento del POR Campania e circa € 2.300.000 coi finanziamenti di Bagnoli Futura.

PARCO DELLO SPORT

Sorgerà su un'area di c. 35 ha, compresa fra via Pasquale Leonardi Cattolica e il costone di Posillipo. Nella parte ovest saranno realizzati 3 camping a 3 stelle. Nel parco potranno essere praticate attività sportive. Il terreno sarà rimodellato in modo da creare un sistema a "crateri" che richiami la morfologia vulcanica tipica dei Campi Flegrei. E' previsto anche un biolago di circa 3.000 mq. L'importo complessivo è di circa € 30.000.000.

L'ACQUARIO TEMATICO

E' prevista la realizzazione di un acquario per tartarughe marine nella zona dell'ex impianto trattamento acqua (TNA). La struttura sarà gestita in collaborazione con la Stazione Zoologica "Anton Dohrn". Il cantiere è stato inaugurato nell'aprile 2007.

PARCO URBANO

L'area si sviluppa su una superficie di circa 160 ha di cui 33 di spiaggia.

Il progetto prevede un'area a verde, aree attrezzate per attività ludiche, spettacoli ed eventi all'aperto, un grande museo a cielo aperto sul ciclo produttivo dell'acciaio.

E' prevista, inoltre, una rete di collegamenti costituita da circa 8,5 Km di piste ciclabili, 3,5 km di viali ed una passeggiata a mare di 1,5 km.

INFRASTRUTTURE

Il progetto prevede la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria comprese condotte per la raccolta pneumatica dei rifiuti solidi urbani, già predifferenziata nonché la realizzazione del sistema fognario principale di tutta l'area ex Italsider. Bagnolifutura ha preferito indire un unico concorso per la progettazione complessiva piuttosto che fare tante gare quanti sono i tipi di infrastrutture da realizzare, per un importo di lavori pari a 57.000.000 €.

NAPOLI STUDIOS

Il progetto prevede la realizzazione nell'ex Officina Meccanica di un Polo di Servizi Integrati per la produzione di audiovisivi. Nella struttura multifunzionale sarà possibile realizzare sceneggiature. Gli studios si distribuiranno su 5 livelli di cui 1 interrato. Ci saranno sale riunioni, sale costumi, spazi destinati alle scenografie, camerini, sartoria, sale visione, parcheggi mezzi.

POLO TECNOLOGICO DELL'AMBIENTE

Il polo ospiterà 80 aziende ecocompatibili, dando lavoro a circa 600-800 nuovi addetti tra giovani altamente qualificati. L'area sulla quale sorgerà è stata acquistata da una

società consortile formata dalla Camera di Commercio e dal Centro di Competenza Amra. Il polo sarà operativo dal 2012.
L'investimento totale previsto è di circa 200.000.000 €.

RIQUALIFICAZIONE AD USO ELIOTERAPICO DI UN TRATTO DI ARENILE IN BAGNOLI

L'arenile oggetto dell'intervento di riqualificazione è ubicato nella zona costiera occidentale, in un contesto urbano di particolare valenza ambientale ma caratterizzato da un forte degrado.

La spiaggia ha dimensioni contenute (c. 7500 mq complessivi), con una larghezza variabile dai 90 m ai 65 m sulla battigia ed una profondità massima di c. 100 m.

La spiaggia, separata dalla strada principale (via di Pozzuoli) da una fascia di edifici, tra cui spicca, per il forte impatto, l'Istituto Tecnico Nautico Statale "Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi", è situata tra due arenili in concessione a privati (a nord ovest il Lido Fortuna ed a sud-est la ditta TRIMAR).

Il progetto ha previsto nella zona d'ingresso la risistemazione di una pedana in legno, attualmente in disuso. Dalla pedana d'ingresso si accederà alla spiaggia tramite una scala o una rampa, utilizzabile dai portatori di handicap, entrambe realizzate in legno. Sono stati realizzati:

- un campo polifunzionale, configurato come una grande pedana e due pedane più piccole per i servizi di spiaggia;
- uno spazio gioco per bambini;
- un campo per giochi su sabbia.

Gli spazi sono delimitati da un percorso realizzato con travi di legno, opportunamente collegate tra loro a costituire una pedana, posate a secco sulla spiaggia.

La fascia dei servizi di spiaggia è organizzata in modo che sia funzionale all'attività elioterapica o di balneazione favorendo, nel contempo, l'uso degli spazi anche nei mesi non estivi o in orari serali.

Si è inteso così apportare sicuri effetti positivi diretti e indiretti sulla qualità urbana del contesto, al fine di sollecitare altri possibili interventi ad opera di privati o creare le condizioni infrastrutturali e di servizio per accedere ad altre forme di finanziamento pubblico.

Altro obiettivo è il tentativo di rendere gli arenili dei luoghi al servizio della città, cioè veri e propri spazi attrezzati permanenti e non solo destinati alle attività elioterapiche o balneari.

Ancora, la complessiva rivitalizzazione dei litorali, e ancor più nel caso in esame per la immediata vicinanza dell'Istituto Nautico, si ritiene possa innescare attività collaterali riferite all'uso del mare – attività diportistiche, di immersione, di corsi di istruzione e, in generale, di altre attività legate ad una positiva “cultura del mare” – con creazione di una imprenditoria di servizio e assorbimento anche di forza lavoro giovanile.

Infine, l'attrezzatura delle spiagge, nella parte più a contatto con i tessuti urbani, prevede la presenza di aree per lo sport (calcetto, beach-volley, fitness all'aperto, bocce, ecc.), per eventi (manifestazioni, spettacoli di quartiere), per il tempo libero (bar, piccolo ristoro) oltre che per lo specifico uso elioterapico ed, eventualmente, balneare. Tali attività, oltre a generare occupazione intrinseca per effetto della loro proposizione e gestione, possono determinare effetti indotti con altre ricadute occupazionali.

I lavori sono stati ultimati nel 2003 ed, allo stato, la zona rientra nella bonifica che investe tutta l'area di Bagnoli di competenza del Commissariato Bonifiche.

Costo del progetto: € 103.089,46 (trattandosi di installazioni leggere e a carattere stagionale, negli anni successivi al completamento si sono investite ulteriori somme di circa € 100.000 per anno, per il ripristino ed il miglioramento continuo dell'area attrezzata)

RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E FUNZIONALE DEL BELVEDERE DI BAGNOLI

Nel corso del 2008, in via di Pozzuoli tra la rotonda e il dazio, sarebbero dovuti iniziare i lavori del suddetto progetto, con l'obiettivo di riqualificare e trasformare tutta l'area dell'ex belvedere, ivi esistente, in una sorta di piazza sul mare. Ciò al fine di meglio rispondere alle esigenze degli abitanti del quartiere che si sentono tradizionalmente protesi verso la zona costiera, meta scontata del passeggio dei cittadini.

I lavori, però, già da tempo appaltati, non sono mai cominciati per la sopravvenienza della realizzazione sullo stesso sito di una importante infrastruttura idraulica ad opera del Commissario per le Emergenze del Sottosuolo della città.

Essendo ormai terminata l'esecuzione di tale importante opera infrastrutturale, l'intervento citato potrà essere realizzato anche al fine di una sistemazione ambientale che integri il grosso manufatto idraulico realizzato, mitigandone gli effetti negativi.

PROGETTO OVEST A BAGNOLI

Nasce con l'obiettivo di promuovere e favorire la partecipazione dei giovani (tra i 15 e i 25 anni, che sono residenti o frequentano il quartiere) all'esercizio della cittadinanza attiva ovvero coinvolgendoli nelle scelte che riguarderanno il futuro del loro quartiere.

PROGRAMMA DI RECUPERO URBANO SOCCAVO (E PONTICELLI)

Il progetto prevede la riqualificazione del sistema della viabilità, della mobilità e degli spazi aperti; la realizzazione di un parco attrezzato secondo la variante al PRG; la realizzazione della spina residenziale – terziaria, a totale carico dei privati; nuove scuole e parcheggi sia a raso che interrati; aree mercatali con finalità di migliorare la vivibilità dell'intero quartiere. Superficie complessiva dell'intervento mq 76.558. La generazione urbana del quartiere si è concretizzata attraverso assi generatori.

L'area è quasi del tutto saturata di edilizia residenziale con vasti interventi di edilizia economica e popolare e abusivismo edilizio. Il nucleo storico, composto da tipologie basse con disposizione a corte, è sorto tra il XIV e il XX secolo. Sono presenti reperti archeologici di epoca greco romana. L'obiettivo è la riqualificazione urbana dell'area oggetto dell'intervento, attraverso l'elevazione della qualità urbana, del comfort degli spazi pubblici e della dotazione di attrezzature, servizi e residenze. Espletata la gara di appalto, risulta provvisoriamente aggiudicataria la Società PACO - Pacifico Costruzioni s.p.a. E' stata indetta una Conferenza di Servizi il 06.10.08

Costo complessivo: € 12.216.293,45

PUA MOSTRA D'OLTREMARE

L'area, di circa 63 ettari, comprende tutta la Mostra incluso lo zoo, il parco di Edenlandia e l'ex cinodromo e ricade nell'ambito 6-mostra della variante al prg per l'area occidentale. L'ambito è soggetto a piano urbanistico esecutivo.

Il piano è stato adottato dalla Giunta Comunale a luglio del 2005 e successivamente approvato con del. n.4349 del 15/11/2005.

L'obiettivo è quello di conservare e di espandere la funzione originaria della mostra, nata nel 1937 come luogo di esposizione commerciale e culturale.

Il piano prevede: l'istituzione di un polo di attività congressuali e convegniste, miglioramento della qualità degli spazi espositivi, potenziamento delle strutture per eventi artistici e culturali, espansione e riorganizzazione delle attività ricreative, la riapertura dell'ingresso alla mostra dalla porta Antignana.

Si prevede, altresì, la costruzione di un nuovo hotel con sala convegni per 2500 posti, localizzato alle spalle dell'area Flegrea (mediante un intervento di sostituzione dell'istituto d'arte e della scuola americana). Per le attività congressuali è prevista lungo il fronte est della fontana dell'Esedra, una sala interrata per 2500 posti e due auditorium. Il recupero della zona costituita dagli ambiti mostra e Nato, è già stato

avviato attraverso la costituzione della multisala Med e la ristrutturazione del Palazzetto dello Sport Mario Argento.

Soggetto attuatore: Mostra D'Oltremare.

Costo complessivo: € 100.000.000

PARCO ATTREZZATO A FUORIGROTTA

Nell'area sita tra via Terracina e via Bixio di m 25.469, è prevista la realizzazione di un parco attrezzato a verde e sport, con impianti sportivi coperti, 4 palestre, un campo di basket polifunzionale, parcheggi e 6 campi gioco all'aperto con relativi spogliatoi. Il soggetto attuatore è un privato. E' stata predisposta delibera di approvazione.

CENTRO SPORTIVO SFERISTERIO A FUORIGROTTA

Il progetto prevede la riqualificazione del manufatto ex Sferisterio con la realizzazione di una nuova struttura di più livelli ed un interrato. Sono previsti una pista sul ghiaccio, un complesso di palestre, attività di fisiochinesiterapia, ambienti per incontri, riunioni per eventi connessi ad attività sportiva. Il costo è da definire con l'approvazione del progetto. In data 27 aprile 2007, con delibera G.C. n. 1594, è stata approvata la fattibilità del progetto di ristrutturazione.

Soggetto attuatore: privato.

REALIZZAZIONE DI UN PALAZZETTO DELLO SPORT POLIFUNZIONALE A PIANURA

Al fine di dotare la municipalità di una attrezzatura per lo sport e attività collettive, si vuole creare un palazzetto dello sport indoor (basket, pallavolo, pallamano e altre discipline compatibili con le dimensioni dell'attrezzatura) e per le attività ludico-ricreative e di spettacolo. Essendo in corso la procedura di scioglimento del contratto

d'appalto, a breve si riproporrà la gara. Sono state realizzate solo le ricerche geoarcheologiche e le bonifiche da ordigni.

Costo complessivo: € 1.265.320

CONTRATTO DI QUARTIERE 2 PIANURA

Il progetto prevede:

la riqualificazione delle parti comuni e sistemazione esterna di 6 edifici di ERP, per un totale di 55 alloggi in via comunale Napoli e vico Carrozzeri;

il restauro primario e secondario di 5 fabbricati di ERP per 10 alloggi nelle suddette vie ed in via Parroco Simboli.

Oltre a ciò è prevista la realizzazione di un centro per la cultura ed un centro per la legalità; la riqualificazione della viabilità degli slarghi e delle piazze nonché il completamento ed attivazione di negozi e spazi destinati alla produzione artigianale.

Copertura finanziaria: fondi pubblici (Ministero delle Infrastrutture e Trasporti) ed in minima parte fondi privati per il recupero di immobili a destinazione commerciale/artigianale.

Costo complessivo: € 8.990.000

PROGETTO SIRENA

Nasce allo scopo di migliorare le condizioni ambientali di alcune aree della città; diffondere la cultura della manutenzione urbana, coniugando decoro e sicurezza degli immobili; favorire condizioni di legalità nei cantieri e di recupero, soprattutto per quel che riguarda la sicurezza dei lavoratori.

Attraverso gli incentivi di carattere economico il progetto intende realizzare un processo di riqualificazione del centro cittadino che permetta d'intervenire sulle parti comuni dei fabbricati con interventi di restauro delle facciate ma anche, ove necessario, di consolidamento delle strutture portanti e messa a norma degli impianti. Nel 2002 ha avuto inizio l'attività di preparazione e promozione del progetto. Per gestire alcune fasi è stata costituita una società mista, senza fini di lucro e a maggioranza pubblica, tra Comune, Regione, Associazione Costruttori edili della Provincia di Napoli, Unione Industriali e Camera di Commercio. A tale società denominata "Sirena" spetta il compito di interfaccia tra l'Amministrazione e i condomini e di tenuta dell'albo delle imprese. Al fine di garantire che i lavori avvengano nel pieno rispetto delle norme per le imprese di costruzione che partecipano ai lavori finanziati col progetto Sirena, è prevista l'iscrizione in un apposito "elenco aperto", tenuto a cura di Sirena.

Ci sono stati un 1° bando (23 maggio 2002) ed un 2° (31 ottobre 2003) con i quali, ai condomini e proprietari di interi immobili, sono stati erogati contributi, assistiti in

parte con i finanziamenti della Regione Campania, per una copertura fino al 30% dei costi.

Il 3[^] bando, approvato con del G.C. n.4349 del 28/12/2007, ha introdotto una serie di innovazioni importanti tra le quali la graduatoria continua a scorrimento, al fine di garantire la continuità dell'incentivo alla manutenzione urbana.

In tal modo il progetto Sirena diventa strumento continuo di manutenzione e riqualificazione urbana.

Il 30 giugno si sono aperti i termini per la presentazione delle istanze entro il 28 ottobre 2008.

L'apertura dei nuovi termini è prevista per il secondo semestre del 2009.

PROGETTO C.O.F. (CENTRO OCCUPABILITA' FEMMINILE)

Nasce nel giugno 2003 in attuazione di un Protocollo sperimentale d'intesa tra Comune di Napoli (Dipartimento Lavoro e Impresa) e Regione Campania, a valere sulla mis. 3.14. Tale misura promuove la partecipazione femminile e contrasta i fenomeni di discriminazione e di esclusione attraverso interventi che favoriscano la partecipazione al mercato del lavoro, l'inserimento lavorativo, la creazione di lavoro autonomo e d'impresa. L' obiettivo principale è quello di creare uno spazio per le donne per rimotivarle e fornire loro gli strumenti necessari per inserirsi e reinserirsi nel mercato del lavoro. E' dotato di 3 unità mobili per offrire i seguenti servizi: accoglienza, orientamento, bilancio delle competenze, centro intrattenimento bambini, parco delle idee imprenditoriali, accompagnamento alle imprese, formazione a distanza.

Ha cessato la sua attività nel maggio 2008, dopo una breve interruzione. E' presumibile un rinnovo del finanziamento con la programmazione 2007-2013.

PROGETTO C.U.O.R.E.

Nasce nel 1998 in seguito ad una convenzione stipulata tra il Comune di Napoli e l'Università di Napoli "Federico II" - Centro interdipartimentale Urban-Eco.

I centri sono dislocati nei quartieri di Secondigliano, Soccavo, Barra e nel Centro storico.

Gli stessi conducono uno studio approfondito sull'ambiente imprenditoriale locale, in particolare:

- favoriscono la regolarizzazione di attività sommerse o irregolari, indicando i percorsi di formazione più adatti alle reali esigenze aziendali;
- forniscono informazioni e assistenza circa le forme di assunzione agevolata di manodopera;
- garantiscono l'assistenza tecnica per l'adeguamento alla normativa vigente;
- incoraggiano la creazione di mostre espositive;
- sostengono l'imprenditore nella risoluzione di problemi burocratici.

INDICE

PREFAZIONE.....	1
“L'OSSERVATORIO SULLE RISORSE PER LO SVILUPPO”	2
PRESENTAZIONE	2
NAPOLI – AREA OVEST	5
INQUADRAMENTO STORICO	6
EVOLUZIONE URBANISTICA	8
CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO AREA OVEST	10
ANALISI DEL TERRITORIO	13
SOCCAVO	13
STRUTTURE, SERVIZI E TRASPORTI.....	16
CURIOSITA'.....	18
PIANURA.....	19
STRUTTURE, SERVIZI E TRASPORTI.....	21
CURIOSITA'.....	21
FUORIGROTTA.....	22
STRUTTURE, SERVIZI E TRASPORTI.....	22
BAGNOLI.....	28
STRUTTURE, SERVIZI E TRASPORTI.....	30
PROGRAMMI DI SVILUPPO E/O TUTORAGGIO.....	34
INTERVENTI DI SVILUPPO	35
PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA.....	36
AREA D'INNESCO SOCCAVO	36
TERME DI AGNANO	36
SOSTITUZIONE DI DEPOSITI A FUORIGROTTA	37
SOSTITUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE A BAGNOLI.....	37
PROGRAMMA INTEGRATO PIANURA	37
PROGETTI DI VALORIZZAZIONE SOCIO-CULTURALE.....	38
PUA BAGNOLI - COROGLIO.....	38
PORTA DEL PARCO	39
PARCO DELLO SPORT	39
L'ACQUARIO TEMATICO.....	40
PARCO URBANO	40
INFRASTRUTTURE.....	40
NAPOLI STUDIOS	40
POLO TECNOLOGICO DELL'AMBIENTE.....	40
RIQUALIFICAZIONE AD USO ELIOTERAPICO DI UN TRATTO DI ARENILE IN BAGNOLI	41
RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E FUNZIONALE DEL BELVEDERE DI BAGNOLI	42
PROGETTO OVEST A BAGNOLI	43
PROGRAMMA DI RECUPERO URBANO SOCCAVO (E PONTICELLI).....	43
PUA MOSTRA D'OLTREMARE.....	43
PARCO ATTREZZATO A FUORIGROTTA.....	45
CENTRO SPORTIVO SFERISTERIO A FUORIGROTTA.....	45
REALIZZAZIONE DI UN PALAZZETTO DELLO SPORT POLIFUNZIONALE A PIANURA	45
CONTRATTO DI QUARTIERE 2 PIANURA.....	46
PROGETTO SIRENA.....	46
PROGETTO C.O.F. (CENTRO OCCUPABILITA' FEMMINILE).....	47
PROGETTO C.U.O.R.E.....	47

